

Il bimbo è in terapia intensiva ed è tra i feriti più gravi. La sorella: «Lo ha salvato un ragazzo di colore che si è tuffato ed è riuscito a tirarlo su e a fargli scudo con il suo corpo»

Kevin, calpestato a 7 anni “Lo stavano stritolando nessuno sentiva le urla”

ERICA DI BLASI

TORINO. Quella partita era il suo sogno. Non ci avrebbe mai rinunciato. Alla fine gli è costata quasi la vita. Kevin, 7 anni, è ancora ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di Rianimazione del Regina Margherita di Torino. Sabato sera era a vedere la finale di Champions in piazza insieme alla sua sorella, Zhiji, di 20 anni. Lui era ancora troppo piccolo per andarci da solo e i suoi genitori non potevano accompagnarlo. È bastato un attimo per cambiare per sempre quella che doveva essere una serata di festa. «All'improvviso — racconta la sorella — si sono messi tutti a correre. Erano così tante persone. Non c'è stato nulla da fare: erano più forti di noi: siamo caduti entrambi. Non riuscivamo più a rialzarci». La piazza era stracolma di

persone: le ultime stime parlano di almeno 30mila tifosi. «Kevin era per terra, con tutti che lo pestavano e gli passavano sopra con il loro peso. Io provavo a gridare, ma non mi sentivano. Per fortuna un ragazzo di colore si è accorto che lì sotto c'era un bambino. Si è tuffato tra la folla ed è riuscito a prenderlo, a tirarlo su. Era molto muscoloso e con il suo corpo è riuscito a fargli da scudo. Se non fosse stato

per lui mio fratello sarebbe morto. Vorremo tanto poterlo ringraziare». Dopo averlo portato in un luogo sicuro, ha chiamato i soccorsi. Ad aiutarlo è arrivato anche un altro signore italiano, Enrico, che ieri è andato a trovare la famiglia in ospedale. «Ci hanno portati prima al Mauriziano — dice ancora Zhiji — poi visto che mio fratello era molto grave lo hanno trasferito al Regina Margherita, l'ospedale pe-

diatrico di Torino». Anche lei, quando è caduta a terra, si è ferita: il suo ginocchio è avvolto da una vistosa benda. «Non è niente di che. È Kevin quello che sta male», spiega. All'inizio era cosciente: piangeva, era disperato. A preoccupare i medici erano soprattutto i due traumi, quello toracico e cranico. La Tac sembra però aver scongiurato il peggio: il piccolo è sempre ricoverato nel Reparto di Rianimazione. La prognosi è riservata, ma oggi i medici proveranno a svegliarlo dal coma farmacologico.

Ieri la famiglia Liu ha ricevuto prima la visita della sindaca Chiara Appendino, poi quella di una piccola rappresentanza della squadra bianconera, con l'ad Giuseppe Marotta e il presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio.

«Ci hanno chiesto come stava nostro figlio», spiega il padre di Ke-

vin, Xinguang, 56 anni di cui 35 trascorsi a Torino, dove adesso hanno un negozio in centro. Poi aggiunge: «Siamo ancora scossi per l'accaduto. Kevin è un bambino bravissimo. Gli piacciono le scarpe della Juve, le maglie, i gadget: come regalo ci chiede sempre questo». Per alcune ore i genitori non hanno avute sue notizie. «Abbiamo visto la gente che fuggiva ricoperta di sangue», ricorda la mamma di Kevin, Ling. «I telefonini non funzionavano. Abbiamo provato a metterci in contatto con nostra figlia, ma era impossibile. Adesso vi rivolgerete a un avvocato? «È un'ipotesi che stiamo valutando. Se c'è un responsabile è giusto che paghi».



Peso: 80%

Storie a cura di
JACOPO RICCA

Martina Bianchini

“Sembrava un attentato ero sotto venti persone”

«NON è stato un attentato, ma era come se lo fosse». Martina Bianchini, 26 anni, era a destra della statua equestre di Emanuele Filiberto, che domina piazza San Carlo, quando si è scatenato il panico: «Ho sentito



Martina Bianchini, 26 anni

un rumore strano e in pochi minuti mi sono trovata con più di 20 persone addosso», racconta all'uscita dell'ospedale Maria Vittoria dove è stata medicata.

Le ginocchia sono fasciate e per camminare si appoggia alle stampelle: «Sono caduta sulle bottiglie di vetro e mi sono tagliata. Tutti correvano e quando mi sono alzata non sapevo dove andare. L'altra sera sono stata portata in braccio da chi mi ha salvato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiara Miranda

“Anche io forse correndo ho schiacciato qualcuno”

È PASSATA più di mezza giornata da quando è stata travolta, ma le mani di Chiara Miranda, 25 anni, non smettono di tremare. «Ancora adesso non riesco a calmarmi — confessa nella sala d'attesa dell'ospedale



Chiara Miranda, 25 anni

Molinette — Ho sentito un botto e poi ho solo visto gente che cadeva. Mi hanno travolto più volte, ma un'amica per fortuna è riuscita a tirarmi su». I tagli sulle gambe continuano a sanguinare: «Quando mi hanno schiacciato ho avuto davvero paura. Temo di aver travolto anche io qualcuno».

Già sabato era andata al pronto soccorso: «C'era troppa gente e ho preferito ritornare per non passare davanti a chi aveva più bisogno di me».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo D'Oriano

“Travolto all'improvviso nella fuga ho perso tutto”

CON suo fratello era in prima fila davanti al maxi-schermo. Angelo D'Oriano, 20 anni, era arrivato da Pozzuoli per festeggiare la sua amata Juve quando si è scatenato il panico: «Siamo stati travolti in pochi minuti,



Angelo D'Oriano (sinistra), 20 anni

non ci siamo accorti di nulla», spiega il ragazzo che è rimasto ferito alle ginocchia e ai piedi.

«Per fortuna non ci siamo fatti nulla di troppo grave. Anche perché viste le scene avrebbe potuto andarci peggio». I due tifosi avevano portato lo stesso striscione che loro zio ha portato a Cardiff: «Nella fuga abbiamo perso tutto. Siamo ripartiti subito per casa, ma se qualcuno lo ritrovasse saremmo contenti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Fresi

“Mi sono messo in salvo tenendo la ringhiera”

SI è salvato aggrappandosi al pezzo di ringhiera che delimita l'accesso al parcheggio interrato della piazza. Riccardo Fresi, 28 anni, era arrivato da Milano per seguire la finale con gli amici: «La mia parte di inferriata non è caduta e sono rimasto appeso, mentre alcuni metri sotto di me c'era la gente schiacciata — racconta il giovane che è all'ospedale con una distorsione che gli impedisce di camminare — Dopo un po' sono riuscito a risalire dal buco e ho iniziato a scappare anche io, ma nella fuga ho perso una scarpa». Ora ne ha due però spaiate: «Ne ho recuperata una a terra e vorrei anche trovare il proprietario per ridargliela», dice sorridendo.



Riccardo Fresi, 28 anni

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Santiago Torres

“Sono caduto due volte a terra era pieno di vetri”

HA sentito il boato della piazza, ma era nel pieno della calca e non è riuscito a muoversi. Santiago Torres, 20 anni, è stato travolto dalla folla: «Dal lato sinistro della piazza hanno iniziato a correre verso di noi — spiega — C'è stato un rumore sordo.



Santiago Torres, 20 anni

Ho provato a scappare, ma non sono riuscito». Sul suo corpo ci sono i tagli provocati dai vetri in terra, i sanitari dell'ospedale Mauriziano l'hanno medicato ed è ancora in attesa di essere dimesso: «Sono caduto, almeno un paio di volte. È passato molto prima che riuscissi ad allontanarmi». La salvezza l'ha trovata a casa di un mio amico: «Non eravamo ancora sicuri che non si fosse un attentato, per fortuna ci ha dato ospitalità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Garruba

“C'era troppa gente si poteva solo scappare”

LA gamba è steccata e aspetta che gli amici lo vengano a prendere. Giuseppe Garruba, 23 anni, si è rotto il quarto metatarso del piede: «Avevo capito da subito che c'era troppa gente, la calca era tanta — ricorda mentre seduto sulla sedia a rotelle — Ero poco più avanti rispetto alla ringhiera che è crollata, ma sono riuscito a correre via abbastanza in fretta».



Giuseppe Garruba, 23 anni

Qualcuno lo ha pestato nella folle corsa verso Porta Nuova, ma è riuscito ad allontanarsi: «Si capiva che era un allarme infondato, ma tutti scappavano e non si poteva fare altro». Dopo la psicosi collettiva è tornato nella sua casa da studente: «Il piede però mi faceva male. Così ho scoperto che me l'ero rotto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ling, la mamma di Kevin



Peso: 80%



I tifosi in piazza San Carlo a Torino, dove un falso allarme ha scatenato il panico tra la folla

FOTO: ©LAPRESSE



Peso: 80%